

**SOCIAL TRINACRIA** Il governatore: «Nessuna carta sul rapporto con la Regione, costi lievitati da 20 a 54 mln annui, assunzioni oltre limite»

## Crocetta: «Tutto illegale, dietro c'è una gestione politica»

**MASSIMO GUCCIARDO**

«Sto mandando le carte alla Corte dei conti e alla Procura antimafia. Come nasce il rapporto tra la Social Trinacria e la Regione? Non c'è un bando, un accordo, una convenzione». Il governatore Rosario Crocetta mette in forte dubbio il futuro della onlus che raggruppa 3.142 tra ex detenuti, ex precari e appartenenti al bacino di «Emergenza Palermo». «La spesa originaria - spiega - era di 20 milioni, e l'anno prossimo rischia di salire a 54. Malgrado il blocco di legge, sono state fatte ulteriori assunzioni. È stato pagato un milione di euro alla Social Trinacria, per la gestione dei dipendenti da parte della coop. E' tutto illegale e illegittimo. La legge diceva che a gestire i lavoratori dovesse essere una società pubblica».

«La legge 407 del '90 - replicano dalla Social Trinacria - ha concesso sgravi fiscali per tre anni, trascorsi i quali i costi aumentano, è tutto noto. Il milione di euro andò a Sviluppo Italia da ottobre 2010 a gennaio 2011 per far partire la start-up, dare consulenze e formare il personale».

Crocetta critica anche la tipologia di contratto: «La legge regionale 11 del 2000 - osserva - prevede il pagamento del personale sotto forma di sussidio e la gestione di una società pubblica. I lavoratori invece sono pagati come dipenden-

ti, guadagnano il doppio e si lamentano perché la Regione non li assume». E ce n'è anche per quelli che in questi giorni hanno sfilato in corteo (l'ultimo ieri): «Questa è gente che protesta pure mentre è pagata. Se qualcuno pensa che qui

*«Protestano seppur pagati, non pensino che così ottengano qualcosa. Non ci sono poveri che valgono di più perché fanno vincere le elezioni». Le repliche di coop, sindacati e precari*

basta agitare le piazze per ottenere le cose, si sbaglia. Non ci sono poveri che valgono di più perché fanno vincere le elezioni. I poveri sono tutti uguali. Se verificheremo che è come pensiamo noi, non potremo che riportarli alla condizione anteriore allo stato di illegalità. C'è una gestione politica dietro a tutto ciò. Forse le elezioni amministrative palermitane hanno influenzato queste scelte?».

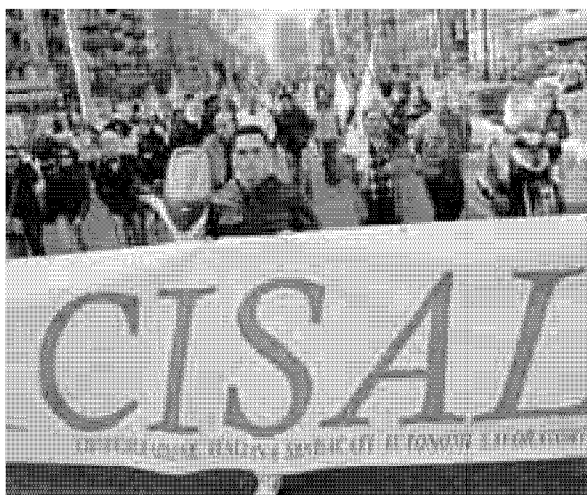
Mimmo Russo, sindacalista Cisl, replica: «Non è lo stesso Crocetta che in tv mi ha commosso dicendo che non avrebbe licenziato nessuno. Oggi sostie-

ne di dover mandare tutti a casa perché sono senza contratto. Sulla gestione politica, forse fa confusione con le ultime Regionali, quando lui e Ferrandelli facevano incontri con centinaia di loro».

Intanto il comitato «Stabilizzazione dei lavoratori Social Trinacria» si stacca dalla protesta e punta sul dialogo con la Regione. «Anche noi - sottolineano - vogliamo sapere chi ha firmato quei contratti. Si potrebbe fare uno screening delle professionalità, pensare ad incentivi per gli esodi e a una norma che stabilisca la forma giuridica di Social Trinacria».

I lavoratori sono dislocati presso oltre 170 strutture: assessorati regionali (1.171), Comuni (125), tribunali (154), Università (100), ospedali (299), parrocchie (171), scuole (524), associazioni (77) e istituti a contributo regionale (236). «Da tre anni - afferma Ivan Dell'Utri, responsabile del personale - abbiamo iniziato un percorso di dignità e con contributi pagati. La Spo spendeva 9 milioni l'anno per gestirci, ora lo facciamo in autonomia e a costo quasi zero. Non vogliamo il sussidio, non è questo il percorso».

«La Regione - aggiunge Caterina Menna, coordinatore dell'ufficio legale e presidente del comitato - deve decidere il nostro futuro. Siamo riusciti a reintegrare numerosi ex detenuti, è nostro dovere difendere questi fratelli più piccoli».



### La protesta

Il corteo di ieri pomeriggio degli ex Pip della Social Trinacria. A destra, la conferenza stampa del governatore Rosario Crocetta



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile